

Supplemento

POLISTENA

PARROCCHIA S. MARINA V.

Anno nuovo - Vita nuova

In piedi e a testa alta

Si chiude il 1994 ed è tempo, quindi, di bilanci. Penseranno altri a fare un bilancio, a livello nazionale, di un anno che doveva essere di vero cambiamento, ma che, certamente, tale non è stato.

Sono cambiati, infatti, soltanto gli scenari. Dal chiuso delle segreterie dei partiti si è passati alle ville miliardarie e ai panfili, alle cene dei

I problemi della scuola di casa nostra sono stati altri: mancanza di banchi, di aule, di strutture indispensabili.

Pensiamo alle peripezie dell'Alberghiero! Ragazzi che vogliono fare scuola, ma non sanno dove farla!

Il problema del disagio giovanile ha mostrato

ancora il suo volto in termini di disoccupazione, ma anche di devianza. Il fenomeno droga, da quanto ci è dato sapere, si sta espandendo a vista d'occhio.

Uno su tre dei nostri giovanissimi fanno l'esperienza dello spinello e sono molti quelli che fanno uso di cocaina o di eroina.

C'è poi l'eterno problema della mafia e della delin-

quenza organizzata. Convinciamoci che è finito il tempo di stare alla finestra a guardare. E' finito anche il tempo della semplice denuncia.

Non serve limitarsi a deplorare le lacune della pubblica amministrazione, le conflittualità dei gruppi politici che mirano esclusivamente al potere anziché al servizio, il conseguente immobilismo e la paralisi progettuale, politica ed amministrativa.

Il male va vinto soprattutto con il bene. E' necessario impegnarsi a dare una risposta agli ormai annosi mali sociali della nostra comunità cittadina.

E' necessario riacquistare ad ogni livello ed in ogni campo il senso e la voglia di partecipazione.

Non abbassiamo, allora, la guardia. Non cediamo ancora alla tentazione dell'apatia, del torpore e della pigrizia, che conducono all'inerzia e all'accettazione fatalistica del male e dell'ingiustizia.

E' necessario che tutti i cittadini onesti uniscano i loro sforzi per contrastare efficacemente le organizzazioni mafiose e per affrontare senza tentennamenti i gravi problemi del momento.

E' importante, in questo clima di stanchezza e di incertezza, rimanere "in piedi e a testa alta".

E allora l'augurio a tutti di un 1995 "in piedi e a testa alta".



palazzi che contano e agli intrighi dei salotti "buoni".

Ma per il resto siamo rimasti alla Prima Repubblica. Anzi ancora di peggio perchè abbiamo assistito alla notte della solidarietà in quanto hanno dettato legge i poteri forti, che sono quelli economico-finanziari, in grado di condizionare, oggi più di ieri, la vita del Paese.

In questa mia breve riflessione vorrei, invece, fermarmi sulla situazione di casa nostra, della nostra città.

In attesa di portare a conoscenza di tutti, i frutti di una riflessione in atto in seno al Consiglio pastorale parrocchiale, mi limito ad affermare semplicemente che il 1994 non è stato certamente un anno positivo per la nostra città.

La qualità della vita non è certamente migliorata.

E' scoppiato il problema mala-sanità: l'ospedale cittadino non è riuscito a mantenere i livelli raggiunti negli anni precedenti e questo con grave danno per gli ammalati.

Il problema scuola è emerso in tutte le sue contraddizioni perchè non è stato tanto vissuto in termini di slanci ideali e di istanze di cambiamento del modo di fare scuola.

quenza organizzata.

A prima vista, tutto sembra calmo, ma poi ti accorgi che le sole richieste di tangenti e di mediazioni sono arrivate a livelli forse mai raggiunti in città.

L'amministrazione della cosa pubblica è in una posizione di stallo.

Al di là della buona volontà di alcuni amministratori (non di tutti!) non si riesce ad andare.

Manca spesso capacità e volontà progettuale ed amministrativa.

Anche nella Chiesa, fatta di uomini, si avverte un calo di tensione. Si preferisce un cristianesimo facile, di comodo, di rifugio in forme di religiosità tradizionale se non di religiosità naturale o addirittura si ricorre a maghi e ad indovini.

Sembra essere venuto meno in molti cristiani il ruolo profetico.

E allora, all'inizio di questo nuovo anno, è bene prendere coscienza di questa situazione di "stallo".

Le parole del Papa a Siracusa devono far riflettere anche noi: "Non rimanete piegati su voi stessi! Alzatevi e levate il capo!"

Se la situazione cittadina è questa, la colpa è di tutti e soprattutto dei cristiani.



La donna educatrice alla pace

La donna:educatrice alla pace : questo il tema scelto dal Santo Padre Giovanni Paolo II per la XXVIII Giornata mondiale della pace, che si celebra il giorno di Capodanno.

Con questo tema il Sommo Pontefice desidera rivolgere un pressante appello, affinché le donne diventino sempre più nelle loro famiglie e nelle differenti istanze della società, artefici infaticabili di pace.

Il messaggio del Papa conferisce alla donna un particolare riconoscimento per i meriti acquisiti sul campo. Il terreno di battaglia non è quello dei fronti armati, ma quello dell'educazione. Le armi della donna non sono quelle da fuoco, ma quelle dell'amore verso i figli, la famiglia, e l'intera società.

Il Papa descrive il ruolo della donna protagonista della pace attraverso la strategia dell'impegno educativo.

Il messaggio da una parte esprime la gratitudine di tutta l'umanità per il grande contributo dato sino ad oggi dalla donna alla costruzione della pace, dall'altra una strategia complessiva che ribalta i criteri per la costruzione della pace.

Per le sue specifiche qualità, la sua sensibilità nei confronti dei più deboli, il senso dell'amore e del dono di sé, la donna è l'educatrice naturale alla pace, ma deve diventarne effettivamente la

principale promotrice nella famiglia, nel mondo del lavoro e in tutti i suoi rapporti interpersonali, affinché ciascun essere umano sia riconosciuto ed amato, e possa svilupparsi al riparo da ogni forma di discriminazione.

Nel corso del prossimo anno si svolgeranno numerose iniziative internazionali, conferenze e celebrazioni.

Alcune di esse saranno dedicate specificamente alla donna, come la Conferenza delle Nazioni Unite sulla *Donna e la sua azione in favore della legalità, dello sviluppo e della pace*, che si svolgerà a Pechino dal 4 al 15 settembre 1995.

In questa prospettiva, il tema scelto dal Papa è un forte invito alle donne affinché approfondiscano la propria vocazione di educatrici alla pace.

Al tempo stesso, tale tema costituisce un incoraggiamento alle comunità cristiane e a tutte le persone di buona volontà perchè si impegnino di più sulla via della pace.

Resta sempre viva la speranza che la pace, dono di Dio, è possibile.

Questa speranza spingerà i nostri contemporanei a porre dei gesti concreti di pace e a pregare il Signore affinché gli uomini e le donne di tutti i continenti si lascino illuminare dallo Spirito Santo, che è Spirito di pace interiore e di fraterna riconciliazione.

1 Gennaio 1995

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

La donna educatrice alla pace

MARCIA DELLA PACE DI CAPODANNO

Per testimoniare che le forze sane non si rassegnano
e che nessuno può uccidere la coscienza civile dei cittadini

Per condividere la speranza di un futuro di pace, di vita
di cambiamento del nostro territorio

PROGRAMMA

ore 18.15- Raduno in Piazza della Repubblica e consegna
della fiaccola ad ogni partecipante

ore 18.30 - In marcia per le vie della città

Conclusione nel Duomo cittadino
con la testimonianza della baronessa

TERESA CORDOPATRI

A conclusione del cammino di Avvento

IL NOSTRO IMPEGNO

Rallegrati, comunità cristiana!

Rallegrati, comunità cristiana, perchè "il Signore è nato", il Signore è in mezzo a te.

E' il giorno della gloria di Dio e della nostra gioia, perchè, proprio

come 2000 anni fa, Dio entra nelle nostre storie, abita dentro il nostro tempo.

E' il giorno della gloria di Dio e della nostra pace, perchè il Signore è un Dio amico degli uomini.

Tu sei per noi luce che rischiara,

pace che placa i rancori, speranza che spalanca orizzonti nuovi, carità che ci porta verso i fratelli.

E' il giorno della gloria di Dio e della nostra umanità perchè sei un "Dio bambino" e la tua presenza diventa forza per noi, la tua verità fa chiarezza ai nostri dubbi, il tuo sguardo penetra e converte i nostri cuori.

Rallegrati, comunità cristiana, alzati e riprendi il tuo andare. Non temere, perchè il Signore è nato, una luce ci è apparsa.

Riprendi il tuo cammino dentro il ritmo dei giorni, non perdere tempo, cogli le occasioni favorevoli per annunciare che il Signore è nato, la Pace ci è stata donata.

Riprendi il tuo cammino ed il tuo impegno: diventa operatrice di pace... cerca e costruisci attorno a te la solidarietà e la condivisione... rispetta le persone, la natura e l'ambiente che abiti... sii accogliente con gli stranieri... vivi la giustizia a partire dalle piccole cose... sii gratuita...

fatti luogo di benevolenza e di persona... rafforza la tua fede nel Signore e chiedi costantemente la sua benedizione... ama i poveri...

Rallegrati, comunità cristiana, sii nella gioia e vivi la gioia perchè il Signore è nato, il Signore è con te!

A Nicholas Green

*T'hanno accolto, Nicolas, a Polistena
i venerati angeli del Duomo
e dell'Immacolata
la vigilante cupola dorata
quella notte d'orrore in cui le stelle,
trasalendo di pena,
piansero sul paese addormentato
la fredda luce dell'indignazione.*

(Vincenzo Fusco)



GIOIELLI VERSACE

Polistena

Via Comm. Grio, 50

Azione Cattolica Celebrata in Parrocchia la festa dell'adesione

Il giorno della Festa dell'Immacolata, anche la nostra Associazione di Azione Cattolica ha voluto quest'anno celebrare la Festa dell'adesione.

L'adesione alla vita associativa si esprime normalmente nella partecipazione stabile e continuativa ad un gruppo.



Quest'anno si è pensato di solennizzare anche la forma simbolica del gesto dell'adesione che viene rinnovata di anno in anno: la consegna della tessera.

E così il giorno dell'Immacolata, durante la Messa delle 11.30, animata dagli aderenti all'Azione Cattolica, l'Arciprete ha benedetto e consegnato le tessere ai 200 ragazzi dell'ACR e agli oltre 50 giovanissimi e giovani che hanno voluto far parte della grande famiglia dell'Azione Cattolica Italiana. Mancano gli adulti... speriamo per il prossimo anno!

Durante l'omelia l'Arciprete non ha trascurato di delineare l'identità dell'Azione Cattolica oggi nei suoi tratti fondamentali, che sono: l'ecclesialità, la laicità, l'organicità e la collaborazione con la gerarchia. Si tratta dei caratteri dell'Azione Cattolica di sempre - lo stesso amore alla Chiesa, la stessa disponibilità alla condivisione pastorale e al radicamento nella storia degli uomini, la stessa volontà di dialogo corresponsabile con i Pastori - interpretati ed espressi in modo da rispondere alle esigenze dei tempi nuovi.

L'augurio che anche la nostra Associazione Parrocchiale possa lavorare in questa logica.

Nei giorni precedenti la festa dell'adesione, Daniela Giancotta è stata eletta Responsabile dell'Associazione Parrocchiale e Giorgio Rovere responsabile dell'ACR.

Il Natale "diverso" del gruppo Arcobaleno

Esperienza nuova per il gruppo Arcobaleno, che in questo periodo di Feste Natalizie ha voluto vivere dei momenti di condivisione con persone costrette a trascorrere il Natale in un letto d'ospedale.

Attori principali di questa nuova esperienza sono stati soprattutto i ragazzi disabili che, insieme agli animatori, la vigilia di Natale, animati da tanta gioia hanno portato con il loro sorriso una ventata di serenità in alcuni reparti dell'ospedale "Santa Maria degli Ungheresi" della nostra città.

E' stato bello vedere come i ragazzi davanti a persone sofferenti e costretti all'immobilità, siano riusciti per un attimo a mettere da parte i loro problemi per fare spazio nel loro cuore al dolore degli altri.

L'ascolto degli ammalati, i canti e i fiori che

abbiamo donato sono stati un segno concreto della condivisione che è nata tra queste due realtà della sofferenza umana.

Entusiasmato dall'esperienza fatta, tutto il gruppo si è recato poi nei locali del Centro per attendere, come ogni anno, l'arrivo di Babbo Natale.

Qui lo scenario è stato diverso e vissuto completamente nella spensieratezza.

Disabili e non, per un attimo, ci siamo scoperti bambini quando all'improvviso, a luci spente, come per magia è apparso Babbo Natale con il suo carico di regali per ogni ragazzo disabile.

Ma al di là del regalo, per tutti, genitori, animatori e disabili, c'è stato il grande dono dello stare insieme e del vivere insieme un Natale "diverso",

Campo scuola dei nostri giovani ad Oppido La fatica di diventare adulti

"Che cos'è che ci aiuta a compiere fino in fondo il viaggio della vita con tutto ciò che esso comporta?"

Questa è una delle domande che alcuni giovani della parrocchia, la maggior parte universitari, ci siamo posti durante una tre giorni svoltasi ad Oppido dal 27 al 29 dicembre.

Il campo scuola è stato guidato da Padre Carlo, missionario Oblato di Maria Immacolata.

Durante i tre giorni abbiamo vissuto una semplice ma autentica esperienza di vita comunitaria.

I temi trattati ci hanno toccato molto da vicino, in quanto hanno focalizzato problemi che riguardano il passaggio dall'adolescenza all'età adulta e tutte le difficoltà che questo delicato momento comporta.

Abbiamo iniziato il campo con una affermazione che pur sembrando scontata ci è parsa essere il cuore della nostra esperienza di vita:

"La vita è difficile" ci siamo detti.

Molti non vogliono riconoscere questa verità e si lamentano, come se dovesse essere facile.

La vita ci pone una serie infinita di problemi. La vita è difficile perchè la presa di coscienza e la

soluzione dei suoi problemi sono operazioni dolorose. In verità, è proprio in ragione delle sgradevoli sensazioni che certi eventi o conflitti ci procurano che li chiamiamo problemi.

I problemi sono il bisturi che separa nettamente il successo dal fallimento. Spesso ne rimandiamo la soluzione, nella speranza che si risolvano da soli. Questa tendenza a sottrarsi ai problemi e alla sofferenza emotiva che essi comportano è la base primaria di tutte le malattie mentali. La nevrosi è sempre un sostituto della legittima sofferenza.

Il problema infatti non sta nelle difficoltà dei problemi, ma nella volontà di superarli, affrontando la sofferenza che questo comporta.

Per aiutarci a vivere in questa esperienza di "vita difficile" ci siamo soffermati su alcuni punti che abbiamo ritenuto importanti:

1) Molti problemi della nostra vita dipendono dalla nostra personale responsabilità.

2) Se vogliamo continuare a crescere e diventare persone mature occorre operare delle scelte che, certamente, comportano anche delle rinunce.

Queste scelte, per essere tali, richiedono un certo coraggio.

E allora...buona "crescita" a noi e ai nostri coetanei!!!!



Spettacolo sul Natale dei ragazzi delle scuole elementari

Realizzato dai ragazzi delle scuole elementari del Circolo didattico, di cui è direttore il Dott. Enzo Pisano, e dai plessi Belà e Villa un "progetto didattico" sul Natale che ha impegnato l'intero corpo docente e circa trecento alunni.

Il "progetto" è stato presentato nell'Auditorium comunale, alla presenza delle autorità, ed ha riscosso un enorme successo. Basato su una scenografia essenziale e su una sceneggiatura ispirata alla venuta in terra di Gesù, lo spettacolo teatrale ha presentato dei "quadri" interessanti, in quanto alla recitazione delle parti più salienti del racconto evangelico sulla nascita del figlio di Dio, molto opportunamente sono state unite delle ottime musiche originali interpretate dai vari cori tutti ben intonati e delle coreografie originali che hanno arricchito la scena e l'hanno vivacizzata, rendendo

una visione del Natale moderna ma ben ancorata ai canoni della sacralità.

I piccoli protagonisti del "progetto", ottimamente "vestiti" dalle loro mamme, se la sono cavata benissimo, sia nella drammatizzazione vera e propria, sia nel canto, sia nei movimenti coreografici.

Attento e scrupoloso si è dimostrato il lavoro di preparazione compiuto, ai vari livelli, dal corpo insegnante per allestire il ricco spettacolo.

Prima dell'inizio della rappresentazione, il Direttore Enzo Pisano ha tenuto ad evidenziare che il "progetto" era stato realizzato a scopo prettamente curriculare ed educativo quale obiettivo di programmazione delle attività integrative.

Durante la manifestazione gli alunni hanno ricevuto il saluto di Mons. Domenico Crusco, vescovo della Diocesi.

Una nuova realtà in Parrocchia Il Cammino neocatecumenale

A conclusione della Missione popolare e delle successive catechesi date dai membri appartenenti al cammino neocatecumenale, è nata nella nostra parrocchia una piccola comunità formata da venti persone.

Il cammino neocatecumenale, che Giovanni Paolo II ha ufficialmente riconosciuto "come itinerario di formazione cattolica, valida per la società ed i tempi odierni", è un dono dello Spirito, frutto del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il cammino neocatecumenale anima una pastorale che mira a richiamare nel seno della chiesa persone adulte che avevano completamente abbandonato la pratica della vita cristiana o si riscoprono con una fede rimasta allo stato infantile.

Un cammino che, attraverso una catechesi sistematica e permanente, a tappe (= scrutini) vuole promuovere "dopo il Battesimo" un risveglio "che potrà rinnovare nelle odierne comunità cristiane quegli effetti di maturità e di approfondimento che nella chiesa primitiva erano realizzati dal periodo di preparazione al Battesimo".

Da questo la denominazione "cammino neocatecumenale", cioè catecumenato "nuovo" perchè fatto dopo il Battesimo.

Ricorrere ai maghi è una offesa a Dio

SULLA DIFFUSIONE DEL SATANISMO E DELLA MAGIA, IL SIR HA INTERVISTATO MONS. GIUSEPPE CASALE, ARCIVESCOVO DI FOGGIA E PRESIDENTE DEL CESNUR (CENTRO STUDI NUOVE RELIGIONI)

Perchè si va tanto diffondendo la magia?

"Mancando il rapporto con Dio nella forma genuina e autentica del cristianesimo o di una religione seria, l'uomo si appiglia a queste forme devianti per dare una risposta ai suoi problemi. Inoltre, la gente, con l'amplificazione giornalistica, facilmente viene contagiata e un caso ne fa emergere altri mille, diecimila.

Questo, infatti, è un settore molto delicato dove bisogna stare molto attenti a distinguere tra fragilità psicologica, debolezza psichica e vera possessione diabolica. Oggi, l'uomo vive con la paura in quanto, non avendo un rapporto corretto con Dio, vede il diavolo dappertutto. E allora ci capita di trovare persone fragili, squilibrate, che hanno problemi di angosce interiori, che credono di essere possedute dal demonio, mentre, in realtà, il più delle volte il demonio non c'entra per niente".

Quale appello rivolgerebbe a coloro che, pur essendo cristiani, ricorrono tuttavia ai maghi?

"L'appello ad una grande coerenza. Si leggano il catechismo della Chiesa cattolica che definisce i maghi come

un'offesa a Dio. Il ricorso ai maghi è un'abdicazione dell'uomo, rinuncia alla libertà e alla dignità dell'uomo.

Un atto di paura di fronte alla vita che dobbiamo affrontare con coraggio. Inoltre, è un tradimento a Dio. Dio, infatti, è con noi, stringe l'alleanza con l'uomo e lo conduce ad affrontare la vita. Questo è il messaggio che vorrei esprimere: l'uomo di oggi non cerchi rimedio abdicando alla sua libertà mettendosi nelle mani di ciarlatani,

ma con la forza di Dio affronti la vita e trasformi il mondo superando anche le difficoltà con il coraggio che ci viene dalla croce di Cristo. E' la croce di Cristo che unendoci al gesto d'amore di Gesù ci rende capaci di abbracciare tutti gli uomini con la forza che a noi viene da Lui".

IL NOSTRO CORO PARROCCHIALE AL RADUNO DIOCESANO

